

INTRODUZIONE

La serie di incontri, organizzati dal Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna e dedicati alle nuove tecniche di documentazione archeologica, nasce dall'esigenza di far dialogare, quasi in diretta con le operazioni sul campo, quanti oggi operano in questo settore. Lo scopo fondamentale non è tanto quello di mostrare l'ultima novità o l'esperimento eccezionale quanto quello di evidenziare come le nuove tecniche si inseriscano nella pratica quotidiana della ricerca archeologica e quali siano le risposte, in termini metodologici, alle domande che i ricercatori pongono al record archeologico.

L'obiettivo del presente incontro era quindi proprio quello di scambiare informazioni sulle piccole e grandi innovazioni apportate in questi ultimi anni ai metodi di documentazione archeologica e di esplicitare le scelte di metodo adottate. Al centro del dibattito i tablet per la registrazione grafica e l'archiviazione dei dati sul campo; i "droni" (micro elicotteri) per il rilievo aerofotogrammetrico; gli scanner laser 3D di ultima generazione (più economici e leggeri); i formati standard internazionali per lo scambio di modelli interattivi dello scavo archeologico (PDF3D e simili); gli strumenti per il rilievo 3D delle superfici archeologiche e per la restituzione grafica tridimensionale della stratigrafia muraria (PhotoModeler e simili); gli strumenti e i metodi per il telerilevamento archeologico.

Le relazioni sono state presentate per la maggior parte da ricercatori del Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Bologna e integrate da esperienze di altre istituzioni, come il Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università degli Studi di Siena. Maurizio Cattani ha introdotto i vari argomenti del workshop, con particolare attenzione al potenziale informativo della componente tridimensionale del dato archeologico. Nell'intervento di Andrea D'Andrea e Marco Barbarino si sono potuti valutare i pregi e i difetti delle principali metodologie di rilevamento tridimensionale dello scavo archeologico. Dei vantaggi e degli svantaggi nell'uso di tavolette digitali in archeologia si è occupato, invece, Enrico Cirelli, mentre Antonio Curci e Alberto Urcia hanno descritto un sistema integrato per la documentazione dell'arte rupestre. Andrea Fiorini ha presentato un contributo in cui vengono dettagliati i risultati di varie ricerche finalizzate alla definizione di nuovi protocolli operativi per la documentazione archeologica dello scavo e delle architetture. Gli strumenti e i metodi di documentazione archeologica impiegati a *Burnum* (Sebenico, Croazia) e *Suasa* (Ancona) sono stati descritti da Enrico Giorgi, Julian Bogdani, Federica Boschi

e Michele Silani. Negli interventi di Andrea Arrighetti e Piero Gilento, invece, si è discusso del potenziale informativo della fotogrammetria nell'ambito di indagini sulla storia costruttiva e sullo stato strutturale di un edificio. Infine, Alberto Urcia e Massimiliano Montanari hanno presentato il modello 3D di un complesso ecclesiastico elaborato a partire dai dati acquisiti tramite una stazione totale motorizzata.

Le riprese video dei vari interventi – compresi quelli che per varie ragioni non sono stati presentati nella versione a stampa – sono consultabili nel sito-web del Laboratorio di Archeologia dell'Architettura (Dipartimento di Archeologia, Università degli Studi di Bologna), alla sezione Convegni e seminari: <https://sites.google.com/site/labarcheoarchibo/home> (ultimo accesso: 17.10.2012).

ANTONIO CURCI, ANDREA FIORINI
Dipartimento di Archeologia
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna